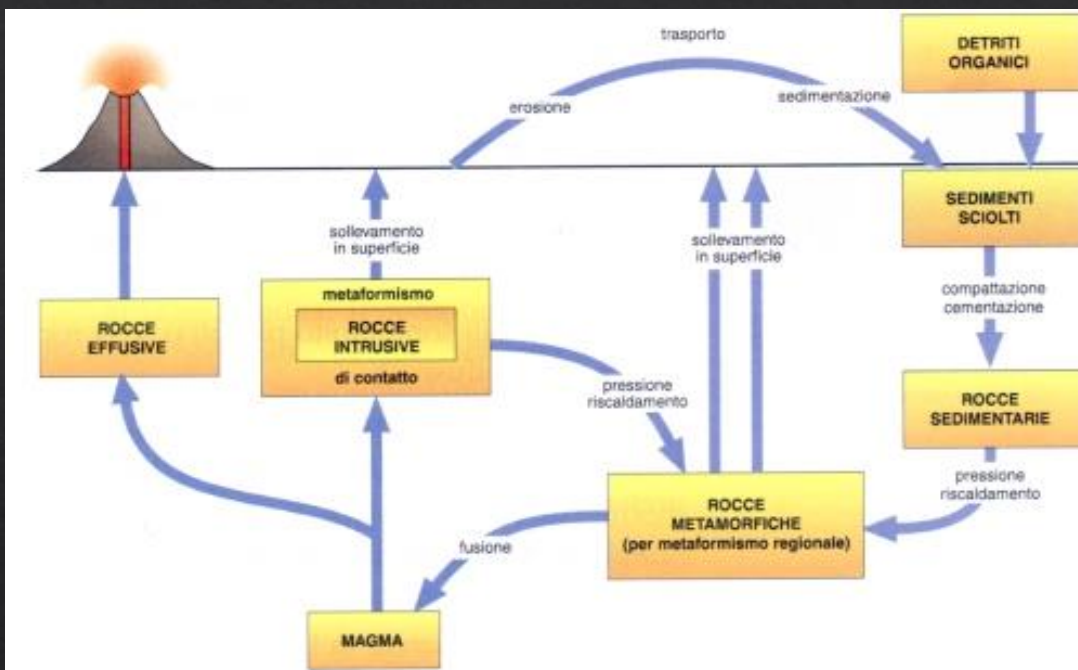




GEOLOGIA, TUTELA AMBIENTE MONTANO, MATERIALI

Selina Angelini

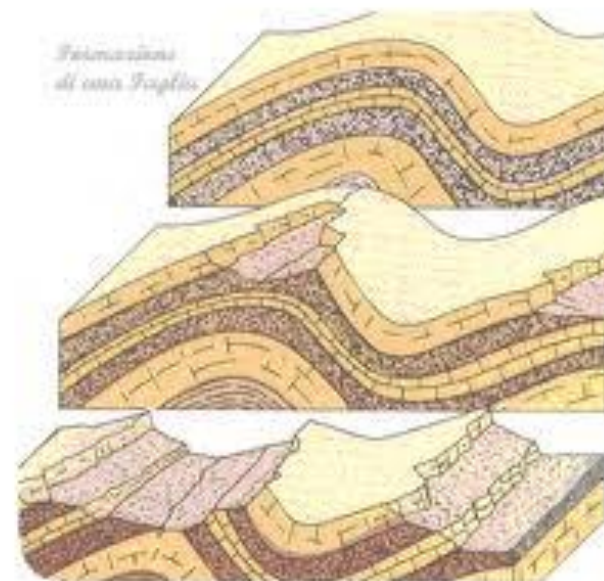
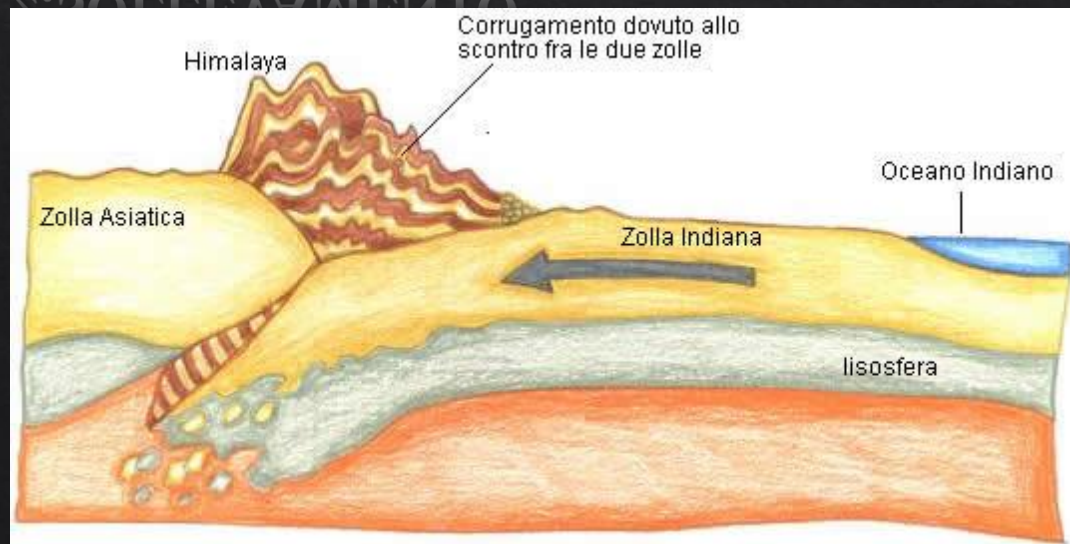
1.GENESI



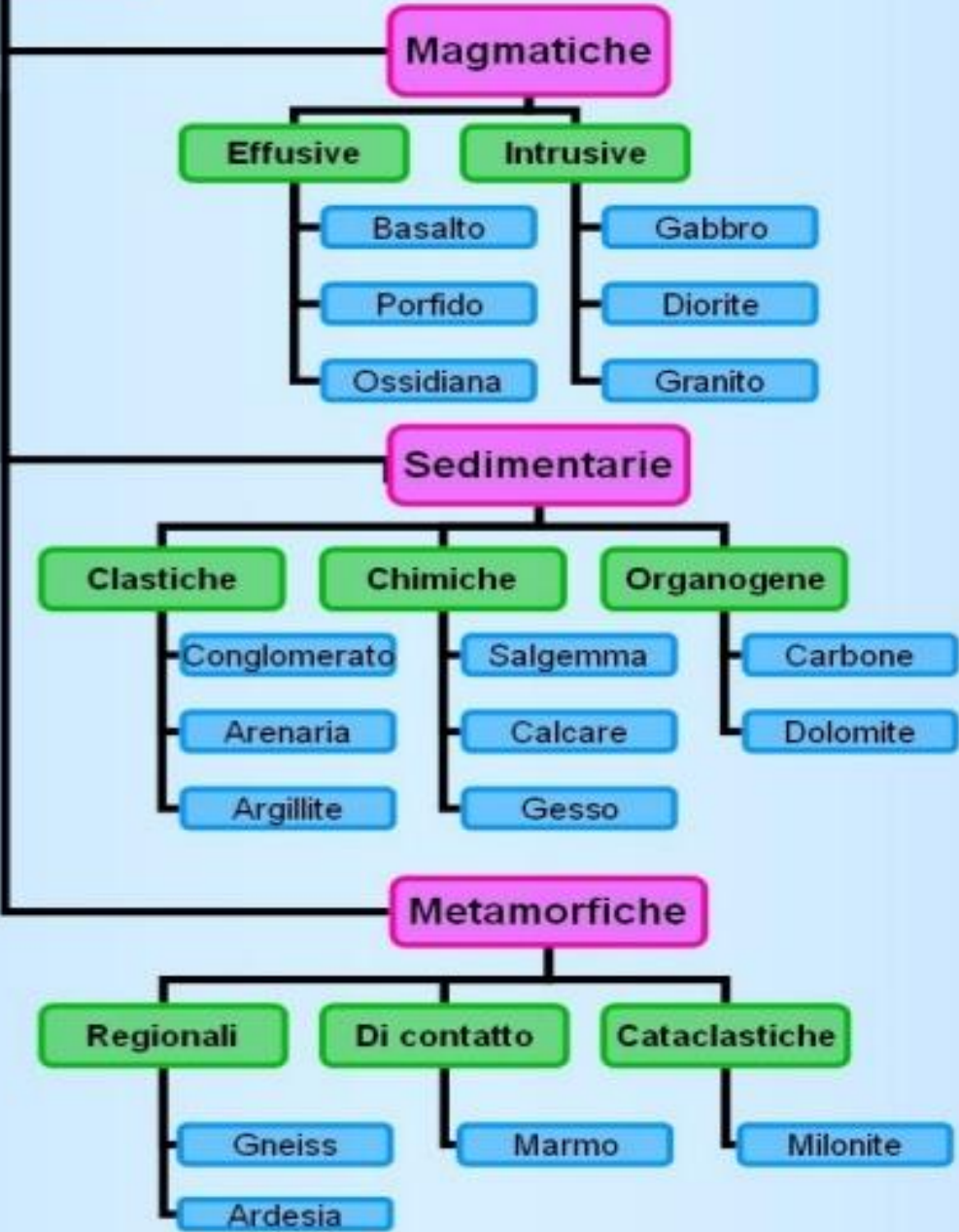
GEOMORFOLOGIA DEL PAESAGGIO

3.EVOLUZIONE

2.SOLLEVAMENTO



Le rocce



1) ROCCE MAGMATICHE



Adamello

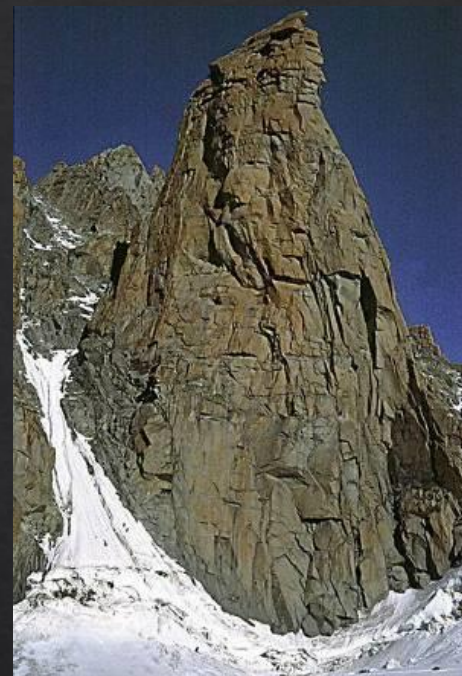
CLASSIFICAZIONE DELLE ROCCE MAGMATICHE		
TIPI DI ROCCE MAGMATICHE	ROCCE INTRUSIVE	ROCCE EFFUSIVE
<p><i>Rocce sialiche o acide</i></p> <p>$SiO_2 > 65\%$</p>	<p>Graniti</p> <p>Granodioriti</p>	<p>Lipariti o Rioliti</p> <p>Porfido quarzoso</p> <p>Ossidiane</p> <p>Pomice</p>
<p><i>Rocce femiche o basiche</i></p> <p>$SiO_2 < 52\%$</p>	<p>Gabbri</p>	<p>Basalti</p> <p>Leucititi</p>
<p><i>Rocce neutre</i></p> <p>$52\% < SiO_2 < 65\%$</p>	<p>Dioriti</p> <p>Sieniti</p> <p>Monzoniti</p>	<p>Andesiti</p> <p>Trachiti</p>
<p><i>Rocce ultrafemiche o ultrabasiche</i></p> <p>$SiO_2 < 45\%$</p>	<p>Pridotiti</p>	<p></p>

Nelle Alpi: Monte Bianco, Rosa, Ortles, Adamello, val di Mello..

Teolo, Sardegna, Plateau basaltico Islanda..

Altrove: El Capitan (USA), Cerro Torre, Fitz Roy (Ande)

1) ROCCE MAGMATICHE



*Gran Capucin
Monte Bianco*

*Drus – Monte Bianco
Droites – Monte Bianco*



1) ROCCE MAGMATICHE

*Cerro Torre
(Argentina)*



Torres del Paine (Chile)



Fitz Roy (Argentina)



1) ROCCE MAGMATICHE



BIG WALLS

El Capitan (Yosemite, USA)
Half Dome (Yosemite, USA)



Caratteristiche morfologiche della roccia:

- molto compatta
- grandi placche
- rotta da lunghe fessure
- molto abrasiva

*Gran Paradiso
(Valle D'Aosta)*



Voyage selon Gulliver (Gran Capucin, Monte Bianco)



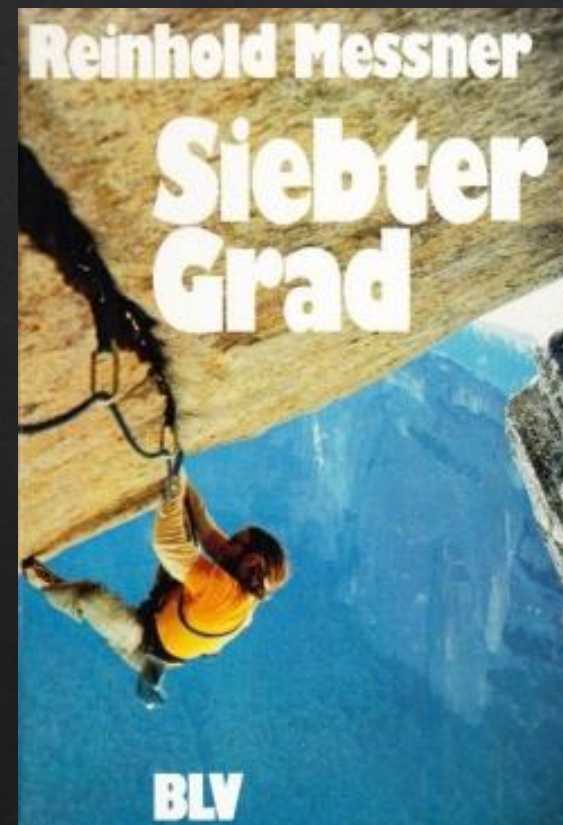
Le caratteristiche della roccia permettono di progredire quasi solo lungo le fessure.

- tecnica Dulfer
- incastro
- arrampicata molto fisica
- uso dei piedi in aderenza

FRIEND

Chi ha inventato i friend? Beh, non così difficile rispondere, è stato **Ray Jardine**, un arrampicatore americano famoso in Yosemite per aver effettuato alcune prime salite. Una tra queste è *The Phoenix*, una terribile fessura ad incastro: a proposito, lo sapevate che probabilmente è stato il primo 5.13 della storia, un "quasi" 8a... per chi non ha le tabelline sottomano? Nel 1977... fa venire i brividi pensare che in America si superavamo quelle difficoltà in quell'epoca! E per giunta assicurati da protezioni mobili... Molti pensano ancora che i primi a raggiungere questa difficoltà siano stati i francesi, negli anni ottanta, grazie agli spit! Ma Ray era riuscito soprattutto grazie all'invenzione dei friends, appunto, un'invenzione rivoluzionaria che aveva permesso di proteggersi nelle fessure parallele molto velocemente, senza bisogno di fare resting.

Non molti sanno che i **friends non trovarono in America un produttore disposto a brevettarli (i fratelli Lowe non lo fecero mai) e, dopo alcuni frustanti anni senza successo, Ray fu costretto ad unire le forze con l'inglese Mark Vallance che fondò quindi nel 1977 in Gran Bretagna la Wild Country, la prima azienda a costruire e vendere gli "amici".**





QUESTO ACCADEVA NEI PARCHI AMERICANI



PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO



Nel 1856 Vittorio Emanuele II dichiara riserva reale di caccia le montagne del gran paradiso, salvando dall'estinzione lo stambecco che in quegli anni aveva ridotto la sua popolazione a livelli allarmanti

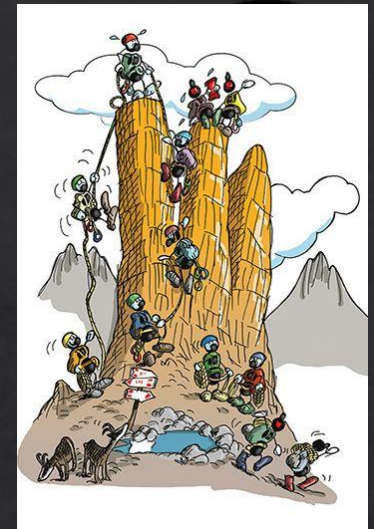


L'ultima caccia reale 1856



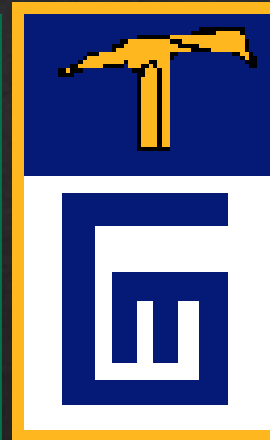
AREE PROTETTE – LIVELLO EUROPEO

- ◇ Direttiva Uccelli → Siti ZPS (Zone a protezione Speciale)
- ◇ Direttiva Habitat → Siti SIC (Sito Interesse Comunitario)
- ◇ Rete Natura 2000



AREE PROTETTE – LIVELLO NAZIONALE

- ◇ Nazionali
es. Parco Dolomiti Bellunesi. Oggi, nel nostro paese, vi sono 24 parchi nazionali istituiti che coprono complessivamente oltre un milione e mezzo di ettari, pari al 5% circa del territorio nazionale.
- ◇ Regionali
es. Parco Dolomiti d'Ampezzo. Le aree protette regionali coprono oggi una superficie di più di un milione di ettari.
- ◇ Riserve Naturali - Integrali e Orientate
- ◇ Oasi di protezione (destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica) Monumenti Naturali, Parchi Suburbani, Parchi Provinciali, Oasi di associazioni ambientaliste, Zone di Ripopolamento e Cattura, Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica allo stato naturale



PROHIBITION SIGNS FOR NATIONAL PARK

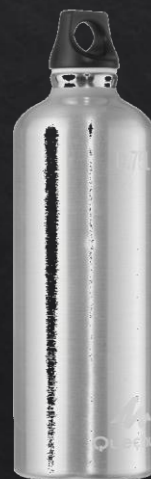


E NOI CI PENSIAMO?

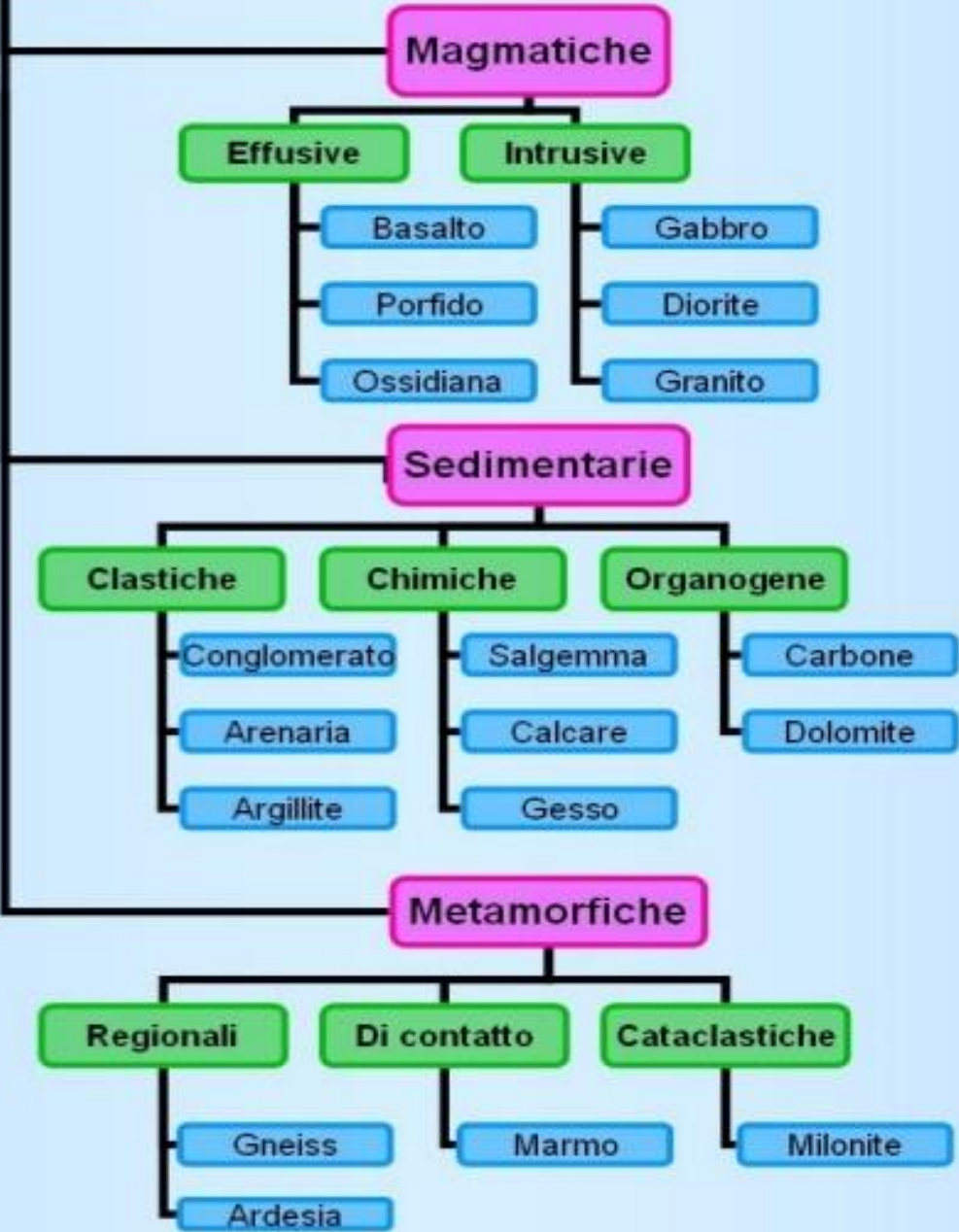




E NOI CI PENSIAMO?



Le rocce

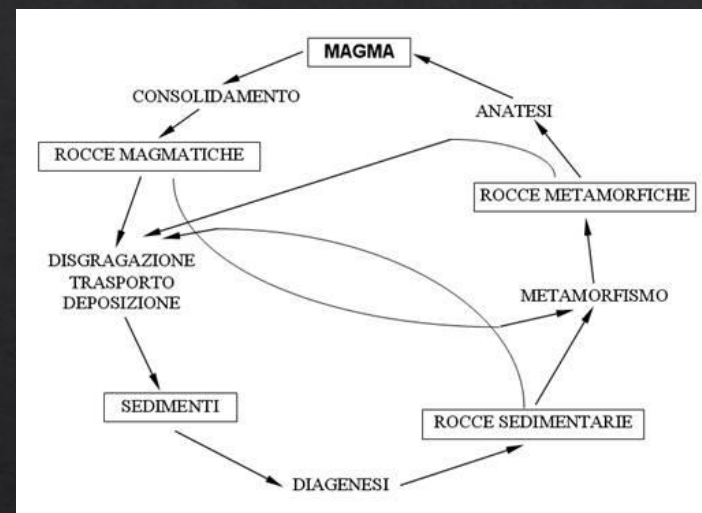
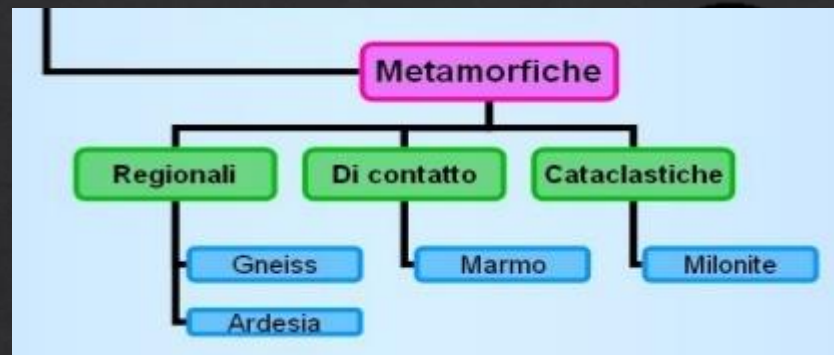


2) ROCCE METAMORFICHE

Filladi, Micascisti, Gneiss, Marmo, Ardesia



Derivano dal metamorfismo delle rocce sedimentarie e magmatiche
Roccia poco compatta con fessurazioni e scaglie



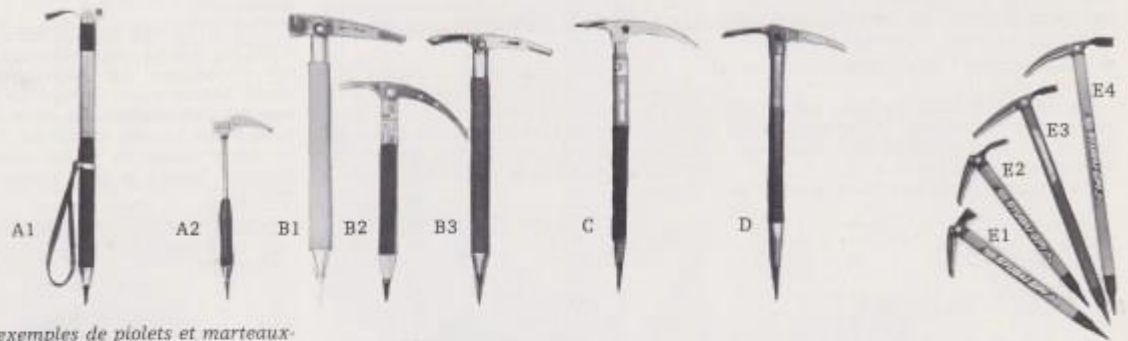
Nelle Alpi: Cervino, Val Venosta, Presanella, Gran Paradiso, Monte Rosa, basamento Dolomiti..

Altrove: Sierra Nevada (USA), Rocky Mountains (USA), Hindukush (Pakistan, Afganistan), Isole Falkland (UK)..

RAMPONI

1900

Oska Eckenstein
si fa costruire i
primi ramponi a
10 punte



Quelques exemples de piolets et marteaux-piolets :

A 1 : Metallic 720 (Simond); A 2 : Condor glace super (Simond); B 1 : marteau Super Masino (Charlet-Moser); B 2 : Gabarrou ice six (Charlet-Moser); B 3 : M.L. Masino Leader (Charlet-Moser); C : Super Huandoy (Laprade); D : Alpelit (Leborgne); E 1 : Rupal (Stubai); E 2 : Hidden Peak (Stubai); E 3 : Lhotsé (Stubai); E 4 : Manaslu (Stubai).

Quelques exemples de marteaux à glace ► : F : Idéal glace (Charlet-Moser); G : Alpelit (Leborgne); H : Condor (Simond); I : Multiclimb (Laprade) marteau à lames démontables : I 1 : glaces dures et tendres; I 2 : glace dure et terrain mixte; I 3 : rocher avec œillette; I 4 : rocher; J : Salewa; K : Cassin.



cima-asso.it



L'UOMO E L'AMBIENTE, L'IMPATTO GLOBALE → SURRISCALDAMENTO GLOBALE



- ◇ Scioglimento dei ghiacci e del permafrost
- ◇ Estremizzazione eventi climatici
- ◇ Piogge abbondanti
- ◇ Desertificazione

Outside
LIVE BRAVELY

Gear Travel Fitness Adventure Culture Video M

How Climate Change Is Making Mountaineering More Dangerous

Rising temperatures are increasing rockfall danger, and alpinists are already starting to see the new risks

By: Devon O'Neil Feb 5, 2016



Some climbing routes are no longer listed in guidebooks because they're too prone to rockfall in recent years. Photo: Mario Colonel/Aurora Photos



SHARE THIS



In July 2011, Arnaud Temme and three friends were climbing the Rottalgrat, a tough route on the west side of the Jungfrau in Switzerland's Bernese Oberland, when rocks began to rain down from above. Temme, an experienced alpine climber, took a rock to the shoulder and a handful more hit his helmet, but

http://www.outsideonline.com/2053031/how-climate-change-making-mountaineering-more-dangerous?utm_source=dispatch&utm_medium=newletter&utm_campaign=02112016&spMailingID=24694749&spUserID=NzQ2MDQ1NjQyOTgS1&spJobID=741801926&spReportId=NzQxODAxOTI2S0

L'UOMO E L'AMBIENTE, L'IMPATTO GLOBALE → SURRISCALDAMENTO GLOBALE



- ◇ Scioglimento dei ghiacci e del permafrost

GHIACCIAIO DELLA MARMOLADA

Nelle foto riprese dalla Mesola la situazione del ghiacciaio nell'estate 2004 e 2008. Osservando i bollini rossi di riferimento è possibile valutare l'evoluzione recente del più grande ghiacciaio delle Dolomiti.



◇ Scioglimento dei ghiacci e del permafrost



<https://www.youtube.com/watch?v=ETPcX0JhodY>

L'UOMO E L'AMBIENTE, L'IMPATTO GLOBALE → SURRISCALDAMENTO GLOBALE



- ◇ Scioglimento dei ghiacci e del permafrost
- ◇ Estremizzazione eventi climatici
- ◇ Piogge abbondanti
- ◇ Desertificazione



L'UOMO E L'AMBIENTE, L'IMPATTO GLOBALE → SURRISCALDAMENTO GLOBALE





- ◇ Scioglimento dei ghiacci e del permafrost
- ◇ Estremizzazione eventi climatici
- ◇ Piogge abbondanti
- ◇ Desertificazione



Alex Bellini: una traversata sui ghiacci per raccontare il riscaldamento globale. Intervista



Alex Bellini: una traversata sui ghiacci per raccontare il riscaldamento gl...  



TRENTO FILM FESTIVAL 2017

27/04/2017 - 07/05/2017

Mountain Blog è media partner della 65. edizione del Trento Film Festival che si caratterizza per numerosi appuntamenti di grande richiamo, con tanti nomi celebri del mondo dell'alpinismo, del cinema, della cultura e dello spettacolo e per un programma cinematografico di alto livello.

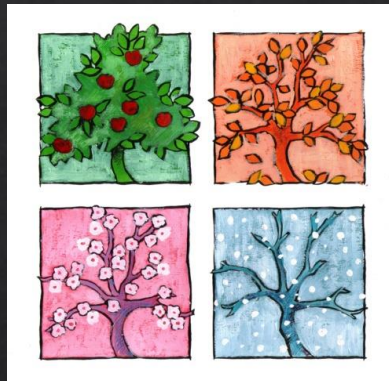
In programma 118 proiezioni, di cui 22 film in concorso e 110 eventi, tra serate alpinistiche, incontri, mostre e convegni, con un focus particolare sull'Islanda che è il paese ospite di questa edizione nell'ambito della rassegna "Destinazione...".

La novità di quest'anno è sicuramente l'introduzione di "TFF Family", una vera e propria sezione della rassegna con tutte le attività svolte al "Parco dei Mestieri" e le iniziative rivolte in particolare ai bambini e alle famiglie.

<http://www.mountainblog.it/video-post/alex-bellini-traversata-sui-ghiacci-raccontare-riscaldamento-globale-intervista/>

E NOI CI PENSIAMO?

Ogni gita ha il suo momento



DOPO LA FRANA

Mezza frana ancora sospesa sull'Antelao Identificata la coppia di turisti tedeschi

Stato di emergenza per il Cadore: arrivano 2 milioni. Zaia: non è colpa della cementificazione, presto la legge salva-suolo



SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Sono iniziati venerdì mattina i lavori di ripristino dopo la frana di San Vito di Cadore. Sul posto una decina di mezzi pesanti, tra ruspe e camion, stanno sbancando la zona e accumulando i detriti in un'area individuata da una ordinanza del sindaco. Ma in paese ne stanno arrivando altri, l'area dove si estendono i lavori è off limits. Nel mentre, è iniziata la mappatura coi droni dell'enorme frana staccatasi dall'Antelao. In Municipio si è poi tenuto un summit tra forze dell'ordine, autorità amministrative ed enti coinvolti nell'emergenza, a margine del quale sono stati fatti i nomi dei due tedeschi, una coppia, vittima della frana: Dirk Boerner e Christiane Sonnemann, entrambi di Monaco di Baviera, lui 42enne e lei 37enne. (M.P. e M.N.M.)



COMMENTA
3



NOTIZIE CORRELATE

- La frana dell'Antelao non si ferma (08/08/2015)
- Domenica tragica in montagna: cinque morti e tre feriti (01/03/2015)

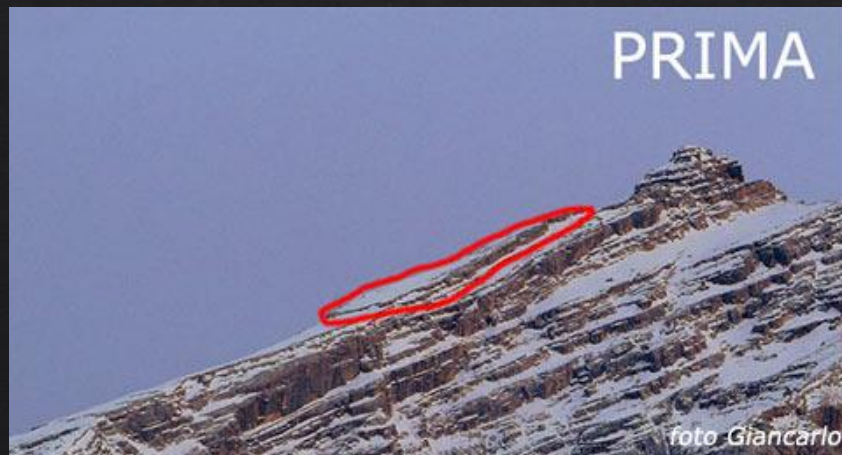
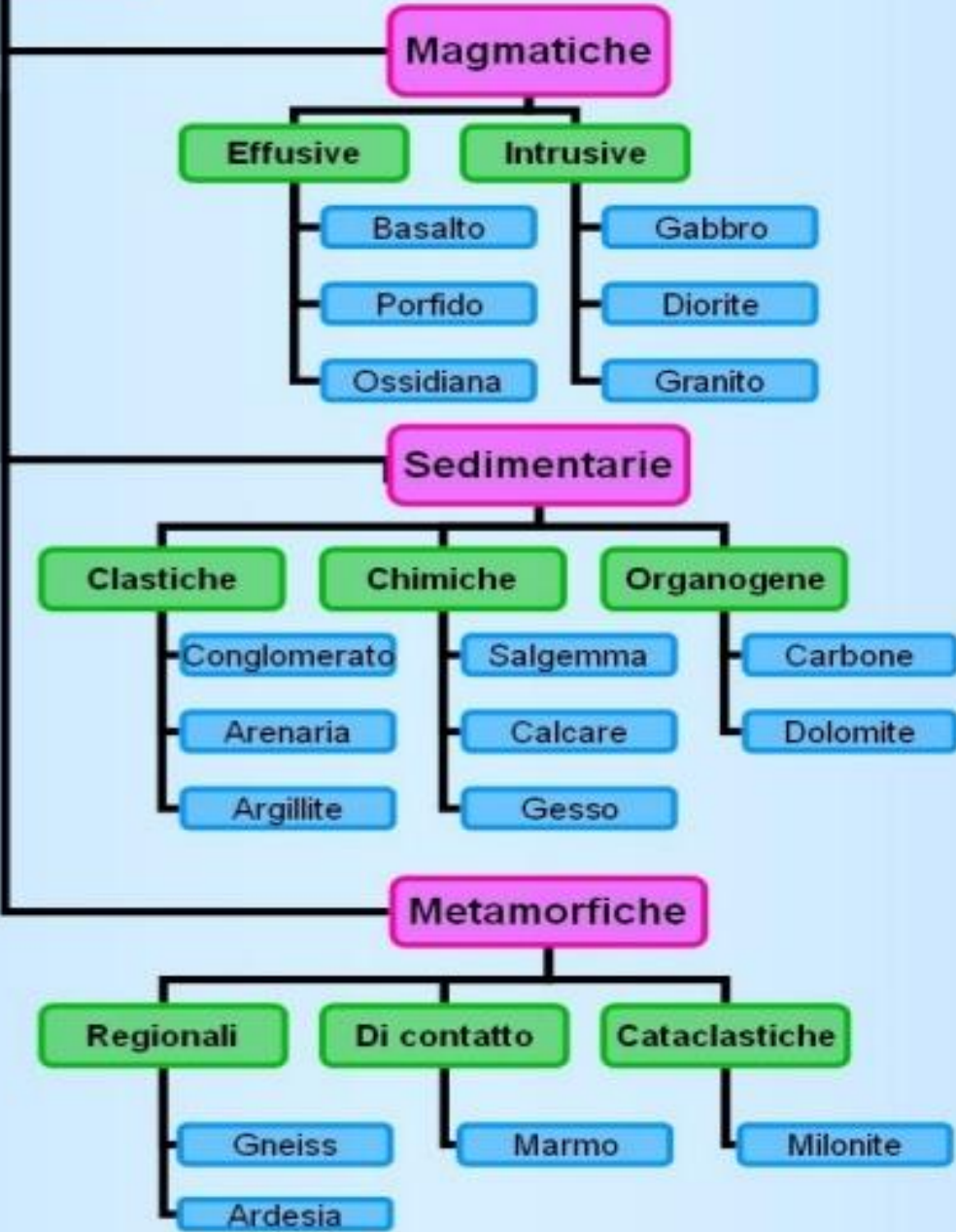


foto Giancarlo Simionato

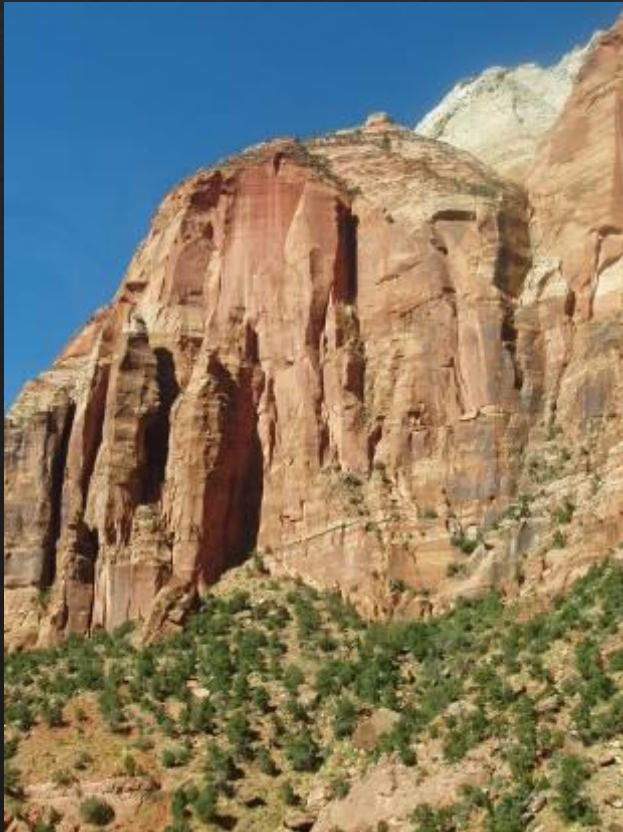
Le rocce



3A) ROCCE SEDIMENTARIE – CLASTICHE → ARENARIE



- Formazioni rocciose molto compatte, con fessurazioni
- Caratteristiche molto simili al granito, come struttura



3B) ROCCE SEDIMENTARIE – CALCARI E DOLOMIE



Molto diffuse nelle Alpi orientali: Dolomiti, Lombardia, Friuli Venezia Giulia

Anche in Austria es. Ratikon, Pumprisse, Berchtesgaden

Grand Canyon (USA)

Himàlaya Inferiore (Asia)



Dolomiti



*Ratikon
(Austria)*

aderenza



roccia articolata



fessura - diedro



calcari

Caratteristiche morfologiche della roccia:

- diversificata:
 - Calcari: in genere molto compatti, a placconate
 - Dolomia: più fratturata e meno compatta
- meno abrasiva del granito

dolomia



ROCCIA CALCAREA

- compatta
- roccia più stabile e buona rispetto alla dolomia



ROCCIA CALCAREA

- lavorata dall'acqua



ROCCIA DOLOMITICA

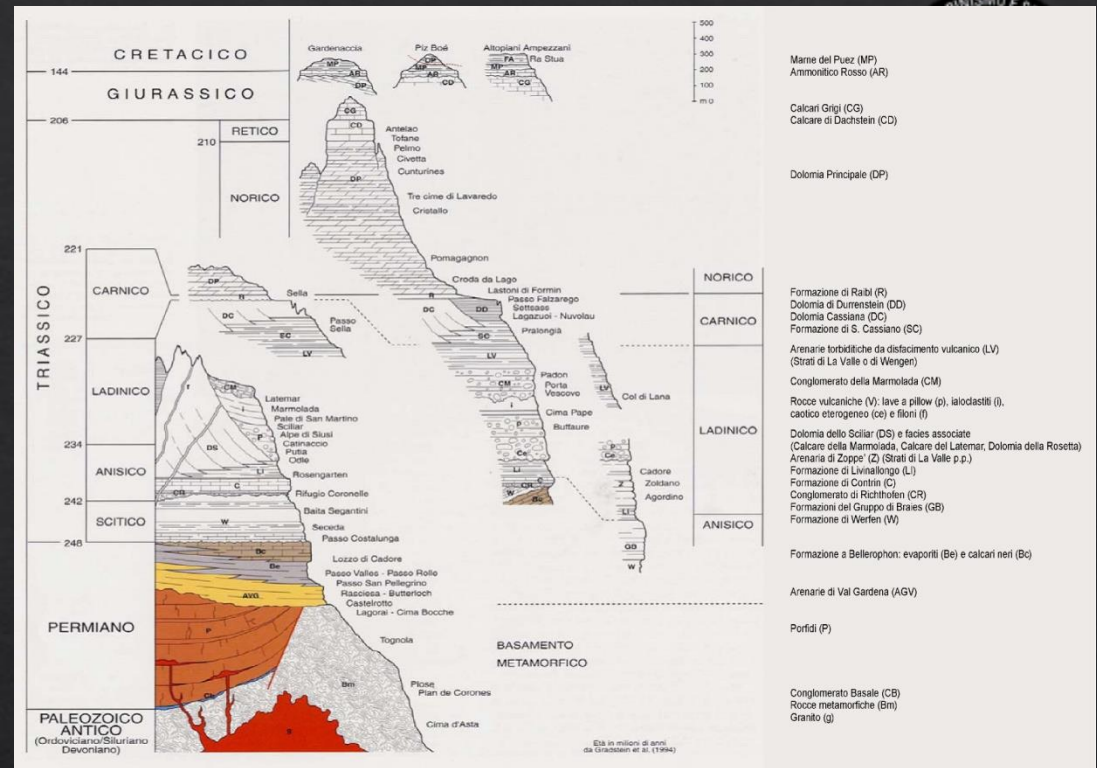
- più fratturata
- roccia meno stabile



....ma anche la roccia dolomitica non è tutta uguale

Vi sono montagne dolomitiche in cui la roccia è più compatta di altre, perché?

Risposta: diverso periodo di origine e differenti processi di formazione



2 tipi di dolomia:

- 1) **Dello Sciliar** (Cassiana): più compatta, caratterizzata da camini e fessure, ma anche più verticale e con placconate
- 2) **Principale** (più recente): meno compatta, a "gradini e cenge", e meno verticale (meno placconate)



Dolomia principale



DOLOMIA CASSIANA





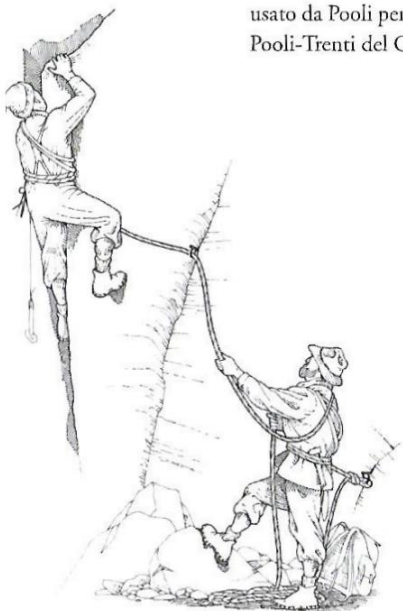
DOLOMIA PRINCIPALE



CHIODI

1909

Il **chiodo** - Il tedesco Hans Fiechtl inventa il chiodo in acciaio dolce forgiato. Il chiodo ad anello esisteva forse già fin da prima; esso è comunque citato nell'edizione 1911 del manuale di Zsigmondy (rif. 1). Dallo stesso manuale si può verificare (fig. A-1) che esisteva il concetto di auto assicurazione ma che ancora non si era trovato il modo di evitare di passare direttamente la corda nell'anello del chiodo. È interessante notare che nella edizione del 1908 queste tecniche non sono citate e la figura non esiste. Il chiodo forgiato con occhiello è usato nello stesso periodo anche da altri (per es. Angelo Dibona, Croz dell'Altissimo, 1910). Un chiodo assai prossimo a questo, ricavato da un pezzo di tondino di acciaio, la cui estremità era stata martellata a caldo a formare una specie di coda, poi arricciata e saldata alla sua estremità contro il corpo cilindrico del chiodo a formare un anello chiuso, fu usato da Pooli per assicurazione sulla famosa parete Pooli-Trenti del Campanile Basso (1904).



MOSCHETTONI



1912

Il **moschettone** - Hans Dulfer usa per la prima volta il moschettone sulla parete est della Fleischbank (Kaisergebirge). L'anno seguente Hans Fiechl e Otto Herzog usano i moschettoni sulla parete sud della Schuesselkar Spitze (Wetterstein).



CUNEI - DADI



Armando Aste sulla torre sud del Paine



Spesso sopra la dolomia principale, più recente, alcune montagne dolomitiche possiedono un'altra tipologia di roccia: **CALCARI DEL LIAS** (calcari dolomitici)

Es. Civetta, Pelmo, Antelao



CALCARI DEL LIAS



I **calcari del lias** sono molto simili ai calcari puri: molto compatti, grandi placconate; più difficili da chiodare rispetto alla dolomia, che risulta più rotta ma anche più instabile



La **Marmolada**: erroneamente si pensa appartenga alle Dolomiti; come regione geografica sì, come roccia no



La Marmolada è formata da roccia calcarea
Parete sud: placche enormi, verticalità evidente



Marmolada





SCARPETTE

A partire dagli anni '30 il francese Pierre Allain inventa e perfeziona le prime scarpette da arrampicata a suola liscia, denominate "PA" dalle sue iniziali, e le inizia a produrre dal 1947. Dal 1950 lo sviluppo delle scarpette continua da parte di Edouard Bourdonneau, che fonderà l'azienda EB.





Cesare Maestri: "lo scarpone dev'essere la naturale prosecuzione dell'appoggio".



In Italia (subito dopo diffusa in tutta Europa, paesi tedescofoni compresi), la prima scarpetta a suola liscia di gomma fu il modello "Canyon" (1976) della Asolo Sport, studiato da Yvon Chouinard e Alessandro Gogna.





CORDE



1945

Corde di nylon - Giungono in Europa dagli USA le prime corde, sviluppate durante la guerra dall'esercito americano per equipaggiare truppe speciali e per il traino di alianti. Esse sono ancora del tipo ritorto. Risale a quei tempi la discussione sull'uso del nylon a forte allungamento per ridurre la tensione in caso di strappo. Si decide di mantenere l'allungamento entro limiti ristretti per evitare inconvenienti di manovra.

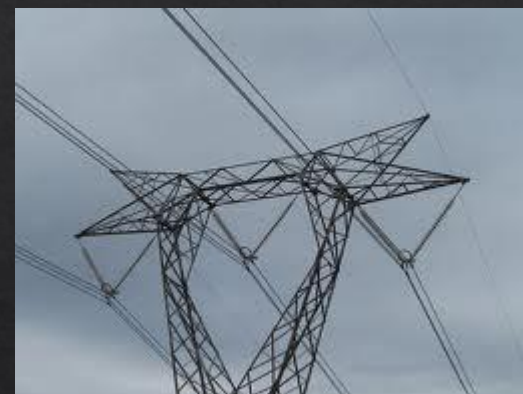
La **tecnica di discesa a corda doppia** - È già conosciuta da parecchi anni (Grohmann ne fa cenno a proposito della discesa dal Sorapiss, 1864), per quanto non nella forma attuale, come dimostra fig. A-2, ancora estratta dal manuale di Zsigmondy del 1911 (rif. 1); ancora una volta il confronto con l'edizione 1908, che non riporta questa figura, consente di datare con buona approssimazione la nascita di questa tecnica. Anche la tecnica di discesa alla Dulfer, ancora oggi usata da alcuni, fu messa a punto in quegli anni, in ogni caso prima della guerra 1914-18, in cui Dulfer trovò la morte. Consiste nel far passare una corda sotto ognuna delle cosce; le corde si incrociano quindi sul petto e restano in posizione sulle spalle perché l'alpinista tiene le corde che lo sostengono con ambo le mani.



INQUINAMENTO



1988, base della via dell'Ideale alla sud della Marmolada, rifiuti provenienti dalla terza stazione della funivia della Marmolada - Gogna



NOTIZIE ⚡

05/11/2009



I ghiacciai si sciolgono
- e liberano veleni

PUBBLICAZIONI 📖

Persistent pollutants endangering life in the Alps (Inquinamento organico permanente - Minacce per la vita nelle Alpi)

NOTIZIE ⚡

12/02/2009



Sostanze vietate come il DDT continuano ad accumularsi nelle Alpi

Chimica nelle Alpi – un souvenir indesiderato



In cammino con prodotti chimici indesiderati nell'attrezzatura. Gli inquinanti organici persistenti dell'industria dell'outdoor danneggiano la natura e la nostra salute. © James Peacock / flickr.com

Non sono solo le polveri sottili ad avere un effetto nocivo sull'uomo e gli animali, anche svariate sostanze chimiche si depositano nelle Alpi. Uno dei responsabili è il settore dell'outdoor – che progredisce solo a piccoli passi.

Come praticanti di attività sportive outdoor si contribuisce talvolta alla diffusione di inquinanti organici persistenti (POPs). I POPs si diffondono nell'ambiente principalmente come sottoprodotti indesiderati di processi industriali. Oltre a numerosi altri campi di impiego, ad esempio nell'industria automobilistica o elettromeccanica, i POPs trovano applicazione anche nell'industria dell'outdoor, ad esempio nei processi di tintura o per rendere l'attrezzatura idrorepellente e antimacchia. Dagli abiti alle scarpe, fino alla sciolina e ai sacchi a pelo, in tutti i



E NOI CI PENSIAMO?



Napapijri dice stop a piume e pellicce nella nuova collezione

Di Erika Corpo - 29 maggio 2017



patagonia ACQUISTA PRODOTTI ENTRA IN PATAGONIA Q Che cosa cerchi?

Oceano Pacifico Meridionale Oceano Atlantico Meridionale Oceano Indiano Oceano Pacifico Meridionale

THE FOOTPRINT CHRONICLES

<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
TESSITURE	INDUSTRIE	FATTORIE

Map data ©2017 Termini e condiz

The Footprint Chronicles® prende in esame lo stile e le abitudini di Patagonia come azienda. L'obiettivo è offrire la massima trasparenza possibile sulla nostra catena di produzione per ridurre l'impatto socio-ambientale negativo creato dai nostri prodotti. Siamo in attività da troppi anni per non renderci conto che se sapremo ridurre o eliminare questi danni, anche altre aziende seguiranno il nostro esempio.

La Napapijri, azienda leader dell'abbigliamento per l'outdoor, ha annunciato di eliminare la piuma e la pelliccia dagli animali dalla prossima collezione autunno-inverno 2017-2018. Soddisfatta la Lav, la Lega Nazionale, da anni impegnata a contrastare l'utilizzo di prodotti di origine animale nel settore dell'abbigliamento e a sostenere lo sviluppo di una moda del tutto animal-free (www.animalfree.info): la decisione quella della Napapijri che risponde alla crescente domanda di una moda che sia non solo sostenibile ma anche rispettosa degli animali, dell'ambiente e della salute dei consumatori.

La nostra catena di produzione



2012 via la pelliccia dai capi per bambini

La Napapijri, ricorda in una nota la Lav, viene da lontano: "Fedele alla filosofia 'Make it better' il brand Napapijri - ricorda l'associazione animalista - è da tempo orientato all'innovazione e all'onestà: il percorso che ha portato il famoso marchio italiano di abbigliamento a sostituire la pelliccia con la piuma sintetica".



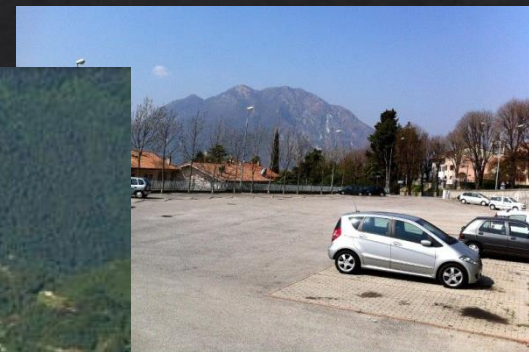
RIDUZIONE DELLE RISORSE - ACQUA (QUALITÀ E QUANTITÀ)

- Energia idroelettrica →
 - alterazione bilancio idrico
 - restituzione non conforme alle esigenze dell'ecosistema → depauperamento bionosi a valle degli invasi
 - cambiamenti microclimatici e del paesaggio in prossimità dei laghi artificiali
- Neve artificiale → sostanze chimiche nelle acque e nel suolo
- Trattamento acque di scarico in alta montagna
- Cementificazione alvei → il fiume non svolge più le sue azioni di costruzione del territorio, pulizia, ambiente di vita



RIDUZIONE DELLE RISORSE - SUOLO

cementificazione → desertificazione



LA MONTAGNA È PER TUTTI UGUALE?



Alpinismo, Top News

Kilian (di nuovo) in vetta all'Everest



FRANCESCA CORTINOVIS

28 maggio 2017, 09:04

Facebook

Twitter



Come vi avevamo anticipato, [Kilian era partito per un nuovo tentativo per stabilire il record di velocità sulla montagna senza ossigeno supplementare.](#)

Ci aveva provato [esattamente una settimana fa](#), fermando il cronometro sulla vetta dopo 26 ore dalla partenza dal monastero di Rongbuk (5100 metri). Un tempo eccezionale, che nessuno aveva mai fatto, anche perché nessuno era mai partito



Alpinismo, Primo Piano

Messner: sull'Everest turisti, non alpinisti



REDAZIONE

31 maggio 2017, 07:00

Facebook

Twitter



LA MONTAGNA È PER TUTTI UGUALE?



Home News Rock Ice Snow Trekking Special MountainInfo Lab Hiverati Gallery WebTV Community

► Notizie ► Ambiente ► Nicolas Favresse e l'arrampicata sostenibile

English version



Dry tooling ad Arco
Fotografia di Nicolas Favresse



Nicolas Favresse e l'arrampicata sostenibile

10.02.2009 di Planetmountain

Nicolas Favresse invita tutti a riflettere sull'impatto umano che la nostra attività verticale ha sulla natura, e lancia un'appello per l'arrampicata sostenibile.

Nicolas Favresse, fortissimo climber che di recente si è trasferito dal Belgio ad Arco per essere più vicino alla roccia, invita tutti a riflettere sull'impatto umano che la nostra attività verticale ha sulla natura. In particolare, il 25enne belga esamina l'impatto del dry tooling sulla roccia, le conseguenze e le possibili strade percorribili.

Mentre è chiaro che uno degli aspetti più belli dell'arrampicata outdoor è proprio il fatto di essere un gioco "senza regole" e senza arbitri, è ormai altrettanto chiaro che la natura non è una risorsa infinita, e che Madre Terra ha bisogno anche del nostro aiuto. Secondo Nicolas il rispetto per l'ambiente dovrebbe prendere il primo posto nella coscienza del climber, superando qualsiasi altra motivazione e gratificazione personale. La lettera naturalmente è aperta, e l'appello lanciato a tutti.

Un pensiero da condividere
di Nicolas Favresse

L'altro giorno cercavo nuove fatisie e vie naturali da chiodare che potessero testare i miei limiti. Ecco ciò che ho trovato: una fatisia bellissima, probabilmente la più bella in questa zona, con un grande potenziale per nuove vie difficili, purtroppo però ho scoperto che la parete è

Molti arrampicatori che ammiro sono attivi, lavorano con ambientalisti ed altri per proteggere le nostre falesie da un eccessivo impatto dell'uomo. Questo impatto sembra corrispondere ad uno spettro ampio, dall'uso della magnesite al lasciare segni sulla via, dall'utilizzo di scarpe d'arrampicata alla chiodatura fino all'uso dei crasphad alla base del boulder... dunque se vogliamo che non ci sia nessun impatto dovremmo smettere completamente di arrampicare.

Ma le attività come il **dry tooling**, che lasciano un segno irreversibile sulla roccia, sembrano cadere al lato estremo di questo spettro. Anche se per fortuna non ci sono regole che controllano le nostre attività d'arrampicata, ciascuno di noi dovrebbe giocare questo nostro gioco con intelligenza e maturità. Se perdiamo un momento per pensare al di fuori di noi stessi e la nostra gratificazione momentanea, probabilmente saremmo capaci a trovare un posto appropriato per ogni attività senza togliere nulla al futuro. Per esempio, perché non fare il dry tooling in un posto che può sostenerne l'impatto, come una cava o una zona dove la roccia non si adatta all'arrampicata sportiva?

Ogni attività ha il suo momento



<http://www.planetmountain.com/it/notizie/ambiente/nicolas-favresse-e-larrampicata-sostenibile.html>

**CHI AMA LA MONTAGNA
LE LASCIA I SUOI FIORI**



Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza e Belluno

C.A.I.

ART. 1 – COSTITUZIONE E FINALITÀ

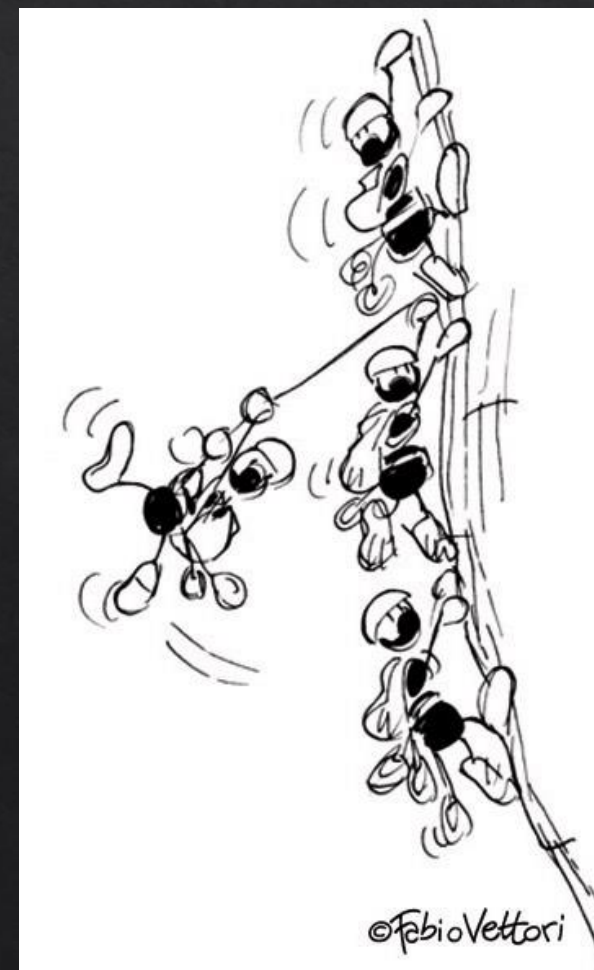


Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.



ART. 9 – DIRITTI E DOVERI DEL SOCIO

- 1. I soci hanno i diritti e i doveri previsti dall'ordinamento della struttura centrale e delle strutture territoriali.*
- 2. Con l'adesione al Club alpino italiano il socio assume l'impegno di operare per il conseguimento delle finalità istituzionali; di ottemperare alle norme dello statuto, del regolamento generale, nonché dei regolamenti e delle disposizioni che, in conseguenza dei primi, gli organi del Club alpino italiano e delle strutture territoriali pertinenti sono legittimati ad adottare; di tenere comportamenti conformi ai principi informatori del Club alpino italiano e alle regole di una corretta ed educata convivenza.*




[IL CAI](#)
[Le Sezioni del CAI](#)
[Statuti e Regolamenti](#)
[I Rifugi](#)
[Comunicazioni Sede Centrale](#)
[Le Riviste](#)
[Assicurazioni](#)
[Materiali e Gadget](#)
[Libri e Manuali](#)
[Bandi / Appalti / Concorsi](#)
[Associazioni internazionali \(UIAA - CAA\)](#)
[Convenzioni](#)
[AREA RISERVATA](#)


Cerca


[iscriviti alla newsletter](#)

NEWS

[Il decreto del Ministero dell'Ambiente conferma la capacità del Club alpino italiano di operare quotidianamente per promuovere la tutela e il rispetto delle risorse ambientali.](#)

29.05.2018



Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha confermato con il decreto n. 197 del 17 maggio 2018 il Club alpino italiano tra le associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349/86.

L'intensa attività nell'ultimo triennio – arco temporale su cui il Ministero valuta i riconoscimenti – ha confermato la capacità del Cai di operare quotidianamente e attivamente per promuovere la tutela e il rispetto delle risorse ambientali.

Per ottenere il riconoscimento dal Ministero vengono valutate **le finalità programmatiche delle associazioni** - la protezione ambientale deve risultare tra i fini centrali perseguiti -, **la presenza delle stesse in almeno cinque regioni, la continuità dell'azione ambientale svolta e l'ordinamento interno democratico previsto dallo statuto.**

[<- Indietro a: NEWS ED EVENTI](#)

ART. 9 – DIRITTI E DOVERI DEL SOCIO



I Quaderni TAM del Club Alpino Italiano 8



NUOVO BIDECALOGO

Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano
in materia di ambiente e tutela del paesaggio

EVENTUALI APPROFONDIMENTI SU



APPROVATO IL 26 MAGGIO 2013
DALLA ASSEMBLEA DEI DELEGATI CAI - TORINO

PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO



COSA POSSIAMO FARE NOI?

- ◆ Limitare l'attività antropica non ha senso, in quanto l'uomo è parte integrante dell'ambiente.
- ◆ Ciò non significa che tale interazione non possa tenere conto delle esigenze sia dell'uomo sia dell'ambiente.
- ◆ Possiamo saper riconoscere il valore dell'ambiente che ci circonda
- ◆ E poiché l'ambiente fa' da sé... noi possiamo ridurre al minimo i segni del nostro passaggio, ricordandoci che non siamo gli unici esseri viventi e soprattutto che i nostri tempi e le nostre regole non sempre sono quelli dell'ambiente

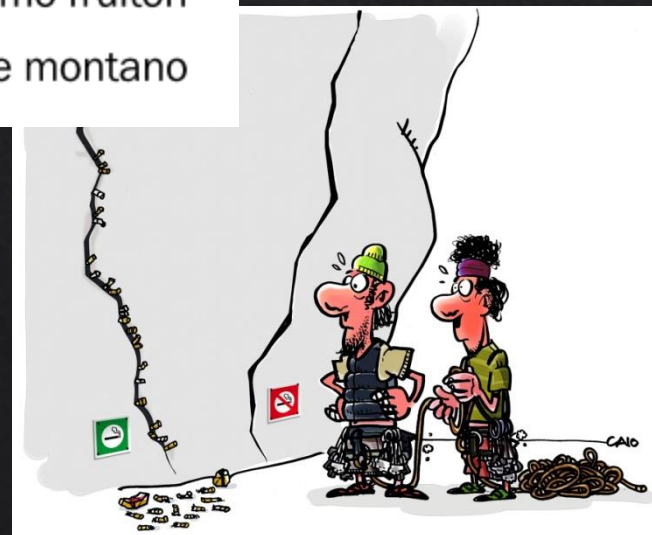
CONOSCENZA
RISPETTO
BUON SENSO



QUALCHE SPUNTO..

Nel nostro piccolo?

- Rimanere sui sentieri
- Non disturbare gli animali selvatici
- Non raccogliere piante e fiori
- Non disturbare gli altri frequentatori
- Cercare di modificare meno possibile l'ambiente circostante
- Farci promotori della tutela ambientale
- Frequentare modificando meno possibile il bene di cui siamo fruitori
- Privilegiare una frequentazione consapevole dell'ambiente montano



CONOSCENZA
RISPETTO
BUON SENSO



La terra non appartiene all'uomo, è
l'uomo che appartiene alla terra.

Proverbio dei Nativi americani

Grazie per
l'attenzione!